Parrocchia Santa Maria Della Purificazione

gestione

SCUOLA DELL'INFANZIA

"BEATA ELENA VALENTINIS"



- TRICESIMO -

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2025-2028

Il Presidente *La Coordinatrice*

---------- ----------

INDICE

1. PREMESSA pag.4

1.1 Il PTOF: introduzione e ragioni pag.5

1.2 La cornice di riferimento pedagogica (Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. n. 254 del 16.11.2012) pag.5

Il bambino

L'idea di educazione e di apprendimento

L'idea di scuola

Ruolo dell'insegnante

2. L'IDENTITA'DELLA SCUOLA pag.10

La natura giuridica e gestionale

La storia

La missione educativa

L'appartenenza alla FISM

Rete territoriale

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA pag.19

Analisi del contesto socio-culturale

Risorse umane

Risorse materiali

Organizzazione

Servizi

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA DELLA SCUOLA
(in allegato la progettazione dell'anno scolastico in corso) pag. 32

Curricolo
Progetti/laboratori
Offerte integrative
Ambiente di apprendimento
Interventi educativi di inclusione
Continuità educativa (orizzontale e verticale)

5. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA pag. 50

Valorizzazione delle risorse umane
Documentazione
Valutazione

6. ORGANI DI PARTECIPAZIONE pag. 55

7. PIANO DELLA FORMAZIONE pag. 56

8. VALUTAZIONE DEL PTOF pag. 57

9. PIANO DI MIGLIORAMENTO pag. 58

10.EDUCAZIONE CIVICA E STEM pag. 59

11. CONCLUSIONI pag. 61

12. ALLEGATI pag. 62

1. Progetto educativo
2. Progettazione annuale per l'anno in corso
3. Regolamento
4. Menù

1. PREMESSA

La nostra scuola dell'infanzia "Beata Elena Valentinis" di Tricesimo propone il Piano dell'Offerta Formativa triennale a tutti i genitori all'atto dell'iscrizione.

Nel nostro piano dell'Offerta Formativa sono tenuti in debito conto i bisogni formativi degli alunni, le aspettative e le esigenze dei loro genitori, l'esperienza maturata dai docenti, la realtà socio-culturale in cui gli alunni vivono, il patrimonio culturale (lingua, tradizioni e storia) che la scuola ,assieme alle famiglie ed alla società, si impegna a valorizzare, trasmettere e a far amare agli alunni.

Il piano dell'Offerta Formativa ha come denominatore la crescita armonica del bambino/persona che è un soggetto attivo, impegnato in un processo di interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La promozione integrale delle personalità di "tutti" i bambini e le bambine costituisce un impegno fondamentale per quanti condividono la responsabilità dell'educazione delle giovani generazioni. L'obiettivo di fondo è:

- educare all'autonomia insegnando rispetto di sé e degli altri per far comprendere che ognuno deve agire per il "bene comune";
- far vivere al bambino momenti di esperienza diretta affinché proprio lui sia il protagonista del suo "vivere".

In sintesi il nostro P.T.O.F si pone la finalità di:

- *star bene con se stessi*: sostenendo un equilibrato sviluppo psicofisico nella ricerca delle proprie identità e responsabilità;
- *star bene con gli altri*: nella propria cultura, la propria storia, ma anche nel dialogo interculturale e multirazziale, per giungere alla valorizzazione delle differenti condizioni personali e sociali;
- *star bene con le istituzioni*: favorendo la partecipazione alla vita della comunità, dal piccolo gruppo alle istituzioni sociali;
- *star bene con l'ambiente*: favorendo la gestione razionale delle risorse.

La nostra Offerta Formativa si propone di inserire il bambino nella scuola che vive a stretto contatto con la comunità. La scuola è un'organizzazione formativa non a fini di lucro, bensì mirata ad una educazione intellettuale, morale, religiosa, fisica e umana del bambino dai 3 ai 6 anni.
Essendo una scuola parrocchiale paritaria di ispirazione cristiana affonda le proprie radici negli ideali e nei valori religiosi e propone un progetto educativo coerente.
Caratteristica del nostro Piano dell'Offerta Formativa Triennale è la sua fattibilità; cerchiamo di realizzare ciò che siamo in grado, contando sulle nostre risorse umane, professionali, strutturali ed economiche.

1.1 CHE COS'È IL PTOF: INTRODUZIONE E RAGIONI

Lo scopo del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è la risposta che la nostra scuola offre alla domanda educativa del bambino e ai genitori secondo il proprio progetto educativo, in armonia con i principi della costituzione, ai sensi delle disposizioni del D. P. R n.275/1999 (art 3 e 8) e della legge n.62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a) e D.M 234 del 20.06.2000 applicativo del precedente art.8. La recente riforma attuata con la legge 107 del 2015 ribadisce la funzione e le procedure di elaborazione ed approvazione del piano dell'offerta formativa che rimangono di competenza degli organi collegiali, introducendo la novità della durata triennale del documento.
Nell'Art.3 del regolamento dell'autonomia si legge:
"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano dell'offerta formativa… documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".
All'art.9 del regolamento viene precisato che "le istituzioni scolastiche realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti".
Il PTOF viene elaborato attorno ad un'idea progettuale di medio termine che comprende le scelte didattiche curricolari ed extra curricolari i principi e le linee guida dell'azione formativa della scuola, i progetti "strutturali", nonché il fabbisogno di personale docente e non docente di infrastrutture, di spazi e di risorse economiche per concretizzare tali scelte.
Il PTOF è lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa, perché lo fa. Elaborato ed approvato dal collegio docenti, viene letto, approvato e firmato dal comitato di Gestione/Intersezione della scuola, diviene quindi la presentazione dell'identità e delle proposte educative-didattiche-culturali della scuola dell'infanzia " Beata Elena Valentinis" per la formazione integrale del bambino e per l'educazione alla fede di coloro che scelgono la nostra scuola.
Viene presentato ai genitori e alle altre agenzie educative che collaborano con la scuola attraverso gli estratti annuali che vengono consegnati in cartaceo; è inoltre visibile sul sito della scuola e della FISM di Udine e a scuola è sempre esposta una copia cartacea.

1.2 LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO (Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. N.254 del 16 novembre 2012)

Il bambino

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che sollecita a indagare la realtà.
Oggi, però la crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina è resa ardua dalle innumerevoli e spesso contrastanti sollecitazioni comunicative, dai riferimenti identitari e relazioni plurimi, dai tempi contratti che caratterizzano gli ambienti di vita e rapporti familiari

e sociali, dalla solitudine di molte famiglie e dalla carenza per molti bambini di contatti con i coetanei.
I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a intraprendere i ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.
Tra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.
Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.
La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si configura come il primo grado del sistema scolastico e si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età.
La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale universale del diritto all'istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono il patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel mondo.
La nostra Scuola dell'infanzia intende concorrere alla realizzazione di un progetto che ha come obiettivi la formazione di un bambino inserito nella comunità scolastica, civile, religiosa, capace di organizzarsi e rendersi protagonista, in base alle proprie caratteristiche e dalle proprie potenzialità. La valorizzazione di tutte le caratteristiche ed i bisogni del bambino è vista soprattutto sotto l'aspetto cristiano, onde promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. Infatti la nostra scuola è di ispirazione cristiana e come tale, l'azione educativa:

- si ispira ai principi evangelici e fonda le sue radici sugli ideali e sui valori del Vangelo;
- mette in primo piano i valori della vita;
- aiuta il bambino ad interiorizzarli attraverso l'esperienza.

La scuola si pone come luogo di apertura ed accoglienza delle diversità e di attenzione verso le situazioni di bisogno e di svantaggio.
Pur fondando L'EDUCAZIONE sull'insegnamento cristiano, vengono accettate le realtà religiose "diverse" quale mezzo di conoscenza e confronto.
Eventuali diversità ritenute "problematiche" non sono, né potranno essere, in alcun modo ragioni per giustificare emarginazione, che potrà essere prevenuta e curata attraverso la sensibilità, l'attenzione e la possibile individualizzazione degli interventi educativi e didattici delle insegnanti, alle quali si richiede un profilo di alta complessità e di grande responsabilità.

L'idea di educazione e apprendimento

Educare significa fare attenzione a tutta la persona (intelligenza e affettività); ciò significa che tutta la giornata del bambino va vissuta con serenità, sicurezza in un ambiente ricco di relazioni interpersonali che si fondano sui principi e valori universalmente riconosciuti e valorizzati da un insegnante dotata di competenze: culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche, unite a grandi doti di sensibilità e disponibilità.
Le attività alla scuola dell'infanzia hanno struttura composita e di conseguenza tendono a svilupparsi in molteplici direzioni e "contengono" frammenti e richiami a numerose altre attività; il facile passaggio di un'attività all'altra, da uno stato d'animo all'altro, non corrisponde ad una situazione di carenza, ma ad un atteggiamento che muterà man mano che il bambino acquisisce competenze nell'uso degli strumenti, disinvoltura nei movimenti e usa linguaggi diversi.
Importante è basare l'attività su quello che il bambino sa già fare, consentendogli così di progredire a partire dalle sue competenze e facendo riferimento alle sue potenzialità, cioè alla sua area prossimale di sviluppo.

L'idea di scuola

La scuola dell'infanzia " B. E. Valentinis" si propone di promuovere la "formazione integrale" del bambino e lo sviluppo della sua personalità, perché diventi soggetto libero, responsabile, partecipe della vita civile.

Le finalità della nostra scuola si basano su ciò che è stato elaborato in questi anni nell'esperienza scolastica e sui traguardi definiti dai "nuovi orientamenti" del 1991 e successivamente dalla "indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia" del 2007(D.M. n 6) e del 2012.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza e cioè:

- **Maturare l'identità:** significa imparare a star bene a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **Sviluppare l'autonomia:** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- **Sviluppare le competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio e il confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- **Sviluppare il senso di cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro rispettoso del rapporto uomo-natura.

La scuola pone sempre al centro delle sue attività il bambino, il suo bene reale. Nella società attuale essa rappresenta, accanto alla famiglia la "realtà formativa" che ha il compito di leggere, interpretare, rispondere al bisogno di crescita Psico-fisica di ogni bambino.

La principale difficoltà che un fanciullo incontra è quella di staccarsi dall'ambiente familiare e, quindi, di perdere i suoi punti di riferimento. In un luogo diverso dal rassicurante contesto familiare essi incontrano persone sconosciute con le quali relazionarsi positivamente e imparare a conoscere e sviluppare le proprie abilità. Le insegnanti si adoperano attraverso atteggiamenti positivi e sereni affinché lui superi questo momento.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Ruolo dell'insegnante

Le insegnanti sono consapevoli che tutti i momenti di vita della scuola rivestano una valenza educativa, perciò al suo interno, essi propongono uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte dei gesti, esprima:

- Un atteggiamento educativo coerente ed equilibrato, che manifesti e testimoni fiducia, ottimismo e senso positivo della vita.
- Un intervento didattico competente e mirato, aderente alla realtà del bambino e al suo bisogno di formazione.
- Una presenza affabile, cordiale e serena, rispettosa e benevola.

Elementi basilari di tutta l'attività e della vita stessa della scuola sono la partecipazione e la collaborazione:

- tra l'insegnante e il bambino che viene stimolato a mettere in atto tutte le sue risorse;

- tra le educatrici che concordano sulla proposta educativa e sugli interventi concreti, verificando in un secondo momento l'attuazione;
- tra la scuola e la famiglia per garantire la coerenza dell'azione e la sua continuità;
- tra la scuola e il territorio per l'integrazione, l'arricchimento e l'apertura che ne derivano.

Aggiornamento a.s.2026-2027

L'insegnante come presenza educativa: ascolto autentico ed esperienza diretta

La nostra scuola riconosce il bambino come persona competente, curiosa, portatrice di pensieri, emozioni, bisogni e potenzialità uniche. Ogni bambino è protagonista attivo del proprio percorso di crescita e apprendimento, attraverso l'esperienza diretta, la scoperta, il gioco, la relazione e la libera espressione di sé.

In questa prospettiva, il ruolo dell'insegnante non è semplicemente quello di trasmettere conoscenze o proporre attività finalizzate al raggiungimento di un risultato prestabilito, ma soprattutto quello di accompagnare il bambino nel suo personale processo di scoperta, riconoscendone e valorizzandone l'unicità.

L'ascolto autentico del bambino rappresenta uno dei fondamenti del nostro agire educativo. Ascoltare significa andare oltre le parole, osservare con attenzione i gesti, gli sguardi, i silenzi, le emozioni e le modalità attraverso le quali ogni bambino comunica e manifesta il proprio modo di essere e di conoscere il mondo.

L'insegnante assume pertanto un atteggiamento di osservazione, disponibilità e rispetto, evitando di anticipare continuamente le risposte o di indirizzare ogni esperienza verso un prodotto uguale per tutti.

La libertà di esplorazione e di espressione costituisce un elemento essenziale della nostra proposta educativa. Attraverso ambienti stimolanti, materiali diversificati e proposte aperte, il bambino viene incoraggiato a sperimentare, formulare ipotesi, compiere scelte, affrontare piccoli problemi e trovare soluzioni personali.

L'esperienza educativa non viene misurata esclusivamente attraverso il risultato finale, ma valorizzata soprattutto per il processo che il bambino vive, per le scoperte che compie e per i significati che costruisce.

Il rispetto dei tempi individuali rappresenta un'ulteriore dimensione fondamentale del nostro pensiero pedagogico. Ogni bambino possiede ritmi personali di crescita, apprendimento, relazione ed espressione che devono essere accolti e rispettati, senza forzature o confronti.

L'insegnante si impegna a creare un clima sereno e rassicurante, nel quale ciascun bambino possa sentirsi libero di provare, sbagliare, riprovare, osservare e partecipare secondo le proprie possibilità.

In questa visione, **l'insegnante è una presenza educativa attenta, consapevole e intenzionale**, capace di predisporre contesti significativi, sostenere le iniziative spontanee dei bambini, rilanciare le loro curiosità e trasformare le esperienze quotidiane in autentiche occasioni di apprendimento.

La libertà del bambino non significa assenza di regole o di progettualità educativa, ma possibilità di esprimersi e di sperimentare all'interno di una cornice di relazioni sicure, rispettose e significative.
In coerenza con la nostra identità di scuola paritaria di ispirazione cristiana, questo approccio riconosce in ogni bambino una persona unica e preziosa, da accogliere, rispettare e accompagnare con amorevolezza nel proprio cammino di crescita.

Il nostro impegno educativo è quello di non chiedere al bambino di adattarsi continuamente alle aspettative dell'adulto, ma di costruire una scuola capace di riconoscere, ascoltare e valorizzare ciò che ogni bambino è, ciò che esprime e ciò che può diventare.

2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La natura giuridica e gestionale

La Scuola Dell'infanzia "B. E. Valentinis" è stata riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, (D.d.l.AC 6270), a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.È gestita dalla parrocchia S. Maria della Purificazione e si propone come luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede.

Si offre, inoltre, di guidare e stimolare il bambino nello sviluppo di tutte le capacità, orientandolo secondo una visione cristiana della vita.
Tale finalità si raggiunge attraverso le competenze chiave nei rispettivi campi di esperienza tramite il raggiungimento degli obiettivi pedagogici dei traguardi formativi.
Intende perseguire le sue finalità offrendo alle famiglie e ai bambini:

1. una chiara proposta culturale e didattica che risponda alle esigenze dei destinatari tenendo conto che il bambino dai tre ai sei anni ha precise modalità affettive, emotive, cognitive e relazionali che la nostra scuola conosce, rispetta e promuove;
2. una comunità educante in cui si ricerca e si trasmette, attraverso esperienze significative di vita quotidiana, i valori del messaggio cristiano;
3. una scuola in cui il metodo educativo è basato sulla ragione, sulla religione e sull'amorevolezza, che valorizza ogni bambino e privilegia il rapporto interpersonale tra bambini, insegnanti e genitori in un clima di famiglia, di gioia, di speranza e di ottimismo.

La storia

La storia dell'istituzione tricesimana, che è stata fin dalla nascita ed è ancora un tassello importante del tessuto sociale della comunità, è una corsa attraverso un centinaio di anni fatta di tanti momenti operosamente sereni, ma anche di vicende, in alcuni frangenti e per certe situazioni, tormentate, che la nostra scuola ha affrontato trovandosi addirittura coinvolta negli

eventi di due conflitti mondiali, soffrendo l'adolescenza delle idee fondanti, martoriate da scosse sismiche.

Un'avventura ricca di fervore e generosità, non solo per la realizzazione ex novo di due edifici in diversa localizzazione, ma per il diuturno impegno che vi hanno dedicato e continuano a riservare, in molti casi disinteressatamente e in silenzio, tante persone sia consacrate sia laiche, permettendole così di perseguire le sue finalità e di proseguire nella sua opera.

Qui si ha notizia di un asilo infantile già nel 1840, istituito per opera del facoltoso Antonio di Pilosio, benemerito del nostro paese per varie iniziative e liberalità. Giuseppe Costantini lo indica fondato addirittura nel 1823. Si sa che era chiamato asilo di carità, che raccoglieva oltre 50 fanciulli e offriva una scuola rurale aperta ai giovani del paese. A fine ottocento le sorelle Ines e Amelia Tullio si dedicano all'insegnamento della dottrina cristiana per le fanciulle, attività che poi si prolunga in una "scuola di lavoro" da esse diretta. Il Pievano del tempo monsignor Castellani, vedendole così infervorate e nell'opera educativa, le stimola ad aprire anche un asilo infantile. L'istituzione ha la denominazione di "scuola privata".

Sempre più frequentata, l'istituzione delle Tullio per ragioni di spazio non può continuare a lungo in una modesta abitazione privata, così comincia a prendere corpo l'idea di costruire un asilo vero e proprio in un luogo adatto.

Già nel luglio del 1913, monsignor Buttó stipula una convenzione con le suore di "Maria bambina" e, su richiesta dell'arcivescovo, si impegna a dare tre sorelle della congregazione per la direzione e l'insegnamento dell'asilo infantile di Tricesimo.
5 aprile 1914: a questa data risultano completati i lavori che permettono l'inaugurazione della scuola e l'inizio dell'attività.

Nel 1944 è data ufficialmente l'attuale intitolazione per l'asilo: quella di scuola materna "B.E. Valentinis", denominazione che tiene anche conto delle indicazioni ministeriali della "carta della scuola del 1940".
Nel maggio del 1945 a causa dello scoppio del carico di esplosivo di un autocarro germanico, l'edificio viene distrutto quasi totalmente; certamente non può più ospitare né la scuola né le suore.

Ben prima del terremoto del 1976 la previsione di un moderno edificio per la scuola materna è considerata indispensabile; i lavori iniziano ufficialmente il 21 novembre 1975. A reggere la pieve c'era il monsignor Giovanni Compagno; egli fu l'ideatore della nuova struttura della scuola materna parrocchiale, ma la realizzazione e l'inaugurazione spettarono al suo

successore Don Italo Dreosto, parroco di Tricesimo dal 1975 al 1989, che il 9 ottobre del 1977 aprì le porte di quella che ancora oggi, per i bambini di Tricesimo è l'isola felice sulla collina del belvedere.

Nel nuovo fabbricato l'opera educativa inizia quindi nell'ottobre '77. L'anno successivo, grazie alle suore si aggiungono in periodo estivo l'accoglienza di decine di piccini e lo svolgimento di corsi di cucito per ragazze. Per la struttura del Belvedere la frequenza si attesta costantemente su valori medi attorno ai 120 alunni, non lontano dalla capacità di 150, numero di frequentanti che è stato avvicinato ma mai toccato.

Dal 1991 al 2001 le suore Canossiano sostituirono quelle di Maria bambina.
Nel 2001 le suore abbandonano definitivamente Tricesimo, lasciando la gestione della scuola totalmente in mano ai laici sia pur sempre sotto la supervisione-presidenza del parroco, Don Ariedo Iogna a cui sono succeduti Don Marco Visintini, Don Dino Bressan e attualmente Don Nicola Degano.
Importanti lavori sono stati intrapresi nel 2009/2010, allo scopo di dotare l'istituto di spazi adeguati, di rinnovare e di creare con un ampliamento una nuova ala con accesso indipendente; in esso è ospitato un settore della scuola: il cosiddetto ***Nido Integrato*** *"Sant'Anna"* che può accogliere bambini dai 3 ai 36 mesi.

La nostra scuola parrocchiale inizia il suo cammino proprio alla vigilia della grande guerra, in un'epoca che risente dei cambiamenti politici e sociali che porteranno al conflitto. La didattica del tempo certamente provvedeva, sulla base delle istanze di rinnovamento di inizio secolo, alla cura spirituale intellettiva e morale dei piccoli. L'ottica dell'istituzione ormai andava oltre la semplice cura, esaltava il bambino, per cui l'attività educativa iniziava a strutturarsi proprio a misura dei piccoli. La scuola cominciava finalmente ad assumere un valore in sé stessa, caratterizzandosi come ambiente familiare ed arricchente.

Nel corso degli anni si è potuto assistere a numerosi cambiamenti all'interno della scuola, lo Stato che propone a ritmo sempre più serrato nuovi "orientamenti" o "indicazioni", con l'obiettivo di indirizzare, appunto, l'azione degli insegnanti e degli educatori.
L'agenzia educativa non è più istituzione a sé stante ma è riconosciuta come parte integrante dell'Iter formativo del bambino e, pur non essendo scuola dell'obbligo, concorre alla crescita dei piccoli.
Nella sua evoluzione la didattica contemporanea nella scuola tiene sempre più conto dei bisogni e delle esigenze dei bambini, per cui l'istituzione infantile si prospetta come ambiente di apprendimento, relazione pura, nel quale essi possono sviluppare un itinerario di conoscenza atto a valorizzare la loro potenzialità. La scuola, consapevole del fatto che i piccoli

arrivano con una personalità in formazione e una propria storia, li aiuta a essere protagonisti del proprio itinerario educativo, mettendo ordine e a volte freno agli stimoli eccessivi, confusi e caotici con i quali i bambini vengono quotidianamente a contatto e che rischiano di sommergerli. Perciò la didattica si dimostra sempre più attenta all'esperienza dei piccoli, alle innovazioni tecnologiche, le proposte della società e della cultura, confermandosi così un punto fermo in un'epoca di continui cambiamenti.
La nostra scuola è parte integrante a tutti gli effetti del territorio, dimostrando grande sinergia e contatto con le famiglie, che, sempre di più e con grande interesse, entrano in relazione con essa e con essa si coordinano in modo da garantire ai bambini un ambiente di crescita rispettoso dell'individualità del singolo e della sua dimensione sociale. La stessa scuola, in una prospettiva di collaborazione con le famiglie, esplicita le scelte adottate sul piano pedagogico, curricolare e organizzativo, al fine di rendere l'ambiente educativo positivo e valorizzante delle singole individualità.

Cent' anni e poco più di scuola e di didattica quindi, in cui intere generazioni possono testimoniare quanto significativa e importante sia la ***Scuola dell'infanzia "Beata Elena Valentinis"*** nel loro cammino e nella loro crescita personale e quale rilevanza questa istituzione abbia nel collocarsi all'inizio della storia di ogni bambino che sia passato e passi in queste aule
Nell'anno 2001 la scuola ha ottenuto la parità scolastica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n.62.
La conduzione del coordinamento della scuola è affidato completamente a personale laico con la supervisione del Legale Rappresentante. Essa però, pur innovando le modalità educative ed ampliando l'offerta formativa, continua a mantenere sempre i principi educativi, etici e morali che nel tempo hanno contraddistinto la nostra scuola.
La nostra scuola e da molti anni federata FISM (federazione italiana scuole materne) di Udine ed usufruisce della sua assistenza normativa e pedagogica.
Il nostro personale docente e non docente (cuoche/ausiliarie) beneficiano dei corsi di formazione e di aggiornamento sulle normative della sicurezza e della corretta gestione alimentare.
Le insegnanti e la coordinatrice partecipano al coordinamento pedagogico di zona che permette loro di confrontarsi, di condividere progetti, metodologie e materiali; inoltre in tale occasione si auto valutano e programmano i propri percorsi didattici.
Così viene realizzato un rinnovamento della scuola migliorandone la qualità educativa.
La scuola dell'infanzia parrocchiale ancora oggi continua a dare una risposta attuale alla domanda formativa della famiglia e ad essere luogo significativo di formazione, educazione ed evangelizzazione.

La missione educativa

Le finalità educative che la nostra scuola dell'infanzia si propone partono tutte dal presupposto che il bambino arriva già con un suo vissuto dal quale partire.
Alla scuola spetta quindi il compito di:

- ***Educare*** ai valori quali la fratellanza, la pace, la solidarietà, il rispetto dell'altro, la gratitudine;
- ***Costruire*** un ambiente didattico che valorizzi l'esperienza e la conoscenza degli alunni e favorisca l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- ***Favorire*** l'autonomia del pensiero
- ***Fornire*** gli strumenti di pensiero necessari per apprendere;
- ***Garantire*** una scuola attiva che cerca di rispondere all'esigenza del conoscere, scoprire, fare e agire del bambino;
- ***Incoraggiare*** l'apprendimento collaborativo e cooperativo;
- ***Offrire*** esperienze di vita caratterizzate da un clima di gioia e affettività positiva indispensabile per una crescita serena e un sano sviluppo della persona;
- ***Offrire*** agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ***Orientare*** la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- ***Sviluppare*** i processi di crescita già iniziati in famiglia, promuovendo nuove esperienze di autonomia e socializzazione.

Il bisogno fondamentale dei bambini che accogliamo (3-4-5 anni) è quello di crescere in modo progressivo ed equilibrato e questo bisogno racchiude in sé tutti gli altri:

- Bisogno di amore e fiducia, per sentirsi protetto e sicuro, per superare le ansie e le paure;
- Bisogno di sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, dell'entità personale, della socialità sempre più ampia;
- Bisogno di esprimersi e comunicare per relazionare con gli altri attraverso i linguaggi verbali e non verbali (movimento, disegno e musica…)
- Bisogno di giocare e quindi esprimersi attraverso i vari significati che il gioco può assumere (affettivi, creativi, cognitivo, sociale)
- Bisogno psicomotorio per avere consapevolezza del sé corporeo in rapporto allo spazio e al tempo;
- Bisogno di "conoscere" attraverso l'attività di percezione ed esplorazione della realtà, la quale si identifica col fare-disfare, costruire-rompere, mettere in ordine-disordine e col fare domande.

"… la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle indicazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno".
(Indicazioni per il curricolo)

"La scuola ha il compito di conferire "sensi" alla varietà delle speranze degli alunni, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita del bambino e degli adolescenti"
(Indicazioni per il curricolo)

"In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intensità di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria"
(Indicazioni per il curricolo)

"Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".
(Indicazioni Per il curricolo)

"Per ogni bambino/bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza".
(Indicazioni per il curricolo)

"… tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali…"
(Art.33 della costituzione)

"… Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato…"
(Art.33 della Costituzione)

"… La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi…"

(Art.34 della Costituzione)

"La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere.
Pertanto i fanciulli, tenuto conto del progresso della psicologia e della didattica, morali e intellettuali, ad acquisire gradualmente un più maturo senso di responsabilità, nello sforzo sostenuto per ben condurre la loro vita personale e la conquista della vera libertà superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli…
Tra gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola, che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa le capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara la vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra gli alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca…"
(Dal documento del Concilio Vaticano II sull'educazione cristiana,n.8 e 5)

"Primari tra i diritti del bambino, sono da considerarsi quelli alla vita, all'educazione, all'istruzione, all'identità individuale nelle sue componenti etniche, linguistiche, culturali e religiose"
(Riassunto dalla convenzione sui Diritti dell'infanzia)

"Ogni bambino ha il diritto di esistere. Ogni bambino al diritto di vivere con le persone che gli vogliono bene e con la sua famiglia; ogni bambino ha il diritto di essere accudito, amato e protetto; ogni bambino ha il diritto di vivere uno sviluppo armonioso e completo della sua personalità e di crescere in un clima di felicità e comprensione"
(Convenzione sui Diritti dell'infanzia).

Riferimenti alle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6

La scuola dell'infanzia si ispira alle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6* (2021), documento nazionale che orienta la costruzione di contesti educativi inclusivi, partecipati e rispettosi dei tempi di crescita del bambino. Le Linee evidenziano:

- **Centralità del bambino** come individuo competente, attivo e portatore di diritti, al centro di una relazione educativa fondata su ascolto, cura e valorizzazione delle potenzialità.

- **Continuità educativa 0-6**, promuovendo un percorso armonico tra servizi per la prima infanzia e scuola dell'infanzia, attraverso osservazione condivisa, raccordi progettuali e collaborazione con le famiglie.
- **Ambiente di apprendimento** pensato come spazio accogliente, ricco di stimoli, capace di sostenere autonomia, esplorazione, gioco e scoperta.
- **Ruolo educativo** dell'adulto, che osserva, accompagna e sostiene i processi di crescita attraverso una professionalità riflessiva e cooperativa.
- **Partecipazione delle famiglie** come componente essenziale del progetto educativo, fondata sul dialogo e sulla corresponsabilità.
- **Inclusione e rispetto delle diversità**, con attenzione ai bisogni di tutti i bambini e con strategie organizzative e didattiche che promuovono pari opportunità.

La scuola dell'infanzia "Beata Elena Valentinis" accoglie ed applica accuratamente la normativa che disciplina l'orientamento scolastico italiano.
Punto di riferimento per una valida progettazione educativa della scuola sono:

- le Indicazioni Nazionali per il curricolo nelle scuole dell'infanzia;
- le Linee guida del sistema integrato 0-6;
- la Costituzione Italiana;
- la Carta dei Diritti del Bambino;
- l'insegnamento della Chiesa Cattolica che indica meta e strumenti dell'educazione cristiana.

La scuola parrocchiale "Beata Elena Valentinis" svolge un servizio rivolto a tutti coloro che sono disposti ad un cammino di formazione, secondo il principio evangelico della dignità propria di ogni persona, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono, anche i bambini con particolare condizione psicofisica o altri elementi discriminanti.
Qualora emergano particolari difficoltà, la scuola agevola gli alunni in condizione economica svantaggiata.

La scuola, quale comunità finalizzata alla trasmissione dei valori di vita, favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: gli alunni, i genitori, i docenti, con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

Ogni operatore si impegna a porre al centro della propria attività, l'educazione integrale dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale e formativo.

I genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, hanno la facoltà di scegliere la scuola dell'infanzia parrocchiale, consentendo al proprio figlio un confronto ed una collaborazione costruttiva, per concretizzare le finalità educative.
Una frequenza costante assicura al bambino una buona socializzazione con i coetanei e con gli educatori presenti nella scuola.

La programmazione pedagogica e didattica secondo l'identità ed il progetto della Nostra scuola, assicurano il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, ispirata alla visione cristiana della vita, garantisce la formazione integrale dell'alunno, facilitando le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi.

La nostra scuola dell'infanzia realizza i profili formativi e gli itinerari metodologici per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità.

L'attività educativa della scuola dell'infanzia " B. E. Valentinis" è frutto di una rete di relazioni interpersonali che creano esperienze di interazione dinamiche costruttive.
Soggetti della proposta formativa offerta dalla scuola è la comunità educativa, costituita esclusivamente da laici (docenti, operatori, genitori, bambini) che, a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, sono impegnati nel comune processo di formazione.

I compiti della comunità educativa sono:

- condividere le esigenze educative;
- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo, secondo il Progetto della Scuola;
- curare l'attenzione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- collaborare con la realtà sociale ed ecclesiale e partecipare alla iniziative presenti sul territorio.

In questa linea operano all'interno della scuola:

LE INSEGNANTI laiche, che sono direttamente impegnate, collaborando con la coordinatrice, a promuovere la crescita umana e cristiana dei bambini/e attraverso:

- la condivisione delle finalità educative;
- la preparazione attiva e sistematica della progettazione educativo-didattica e delle verifiche;
- l'integrazione personale tra cultura-fede-vita.

I GENITORI che, pur affidando i loro figli alla scuola dell'Infanzia , conservano l'obbligo prioritario di educarli. Essi stessi entrano a far parte della "Scuola" e a loro è chiesta una sincera collaborazione.

GLI ALLIEVI I bambini possiedono delle risorse preziose con la loro voglia di fare, curiosare, esplorare, imparare, muoversi e vivere e donano il loro rapporto attivo e creativo alla formazione di un ambiente di vita sereno, gioioso e propositivo.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO laico, al quale è affidato il servizio amministrativo e di segreteria, da svolgere con competenza e sollecitudine per favorire il disbrigo delle pratiche burocratiche e di ufficio.

IL PERSONALE NON DOCENTE laico, al quale è affidato il servizio mensa e pulizia, da svolgere al meglio per garantire qualità, coerenza con le linee guida. Comprende due cuoche che si occupano, alternativamente, della preparazione delle pietanze e della gestione della spesa al mattino e nel pomeriggio delle pulizie assieme ad altre due ausiliarie, secondo un piano organizzato insieme alla Coordinatrice.

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

Analisi del contesto socio-culturale

La nostra scuola opera nella cittadina di Tricesimo, un centro collinare che dista 10 km dal capoluogo Friulano.

L'edificio è ubicato nella zona verde detta Belvedere dalla cui collina si domina il circondario godendo di una splendida vista rivolta alla catena delle Alpi Giulie.

La collina del belvedere, dove ha sede la nostra scuola, è una zona tranquilla immersa nel verde. Le caratteristiche climatiche permettono alle insegnanti e ai bambini della scuola di poter usufruire del territorio per la scoperta delle sue risorse nei vari periodi e stagioni dell'anno.

La cittadina è ormai considerata hinterland di Udine e dal punto di vista economico si caratterizza per il commercio dei mobili e per essere circondata, nei comuni limitrofi, da grossi centri commerciali.
Ha le caratteristiche di un luogo prevalentemente residenziale; spesso le famiglie si fermano qui per la disponibilità di alloggi e non dimostrano particolari interessi o legami con il territorio.

La realtà in cui è situata la nostra scuola è quella di una piccola cittadina dove il ritmo della vita è comunque piuttosto intenso: le famiglie si trovano costrette a ridurre i tempi educativi e avvertono quindi la necessità per i loro figli di maggiore apertura mentale culturale e di ambienti sicuri dove essi possono vivere momenti sereni e armonici.

Nel nostro contesto tricesimano sono presenti soprattutto la domanda ed il bisogno di relazioni significative. Le situazioni, talvolta problematiche e confuse, richiedono attenzione, comprensione e proposte di formazione che aiutino i genitori nel loro difficile compito educativo, ma anche in quello relazionale di coppia.

Accanto alla scuola dell'infanzia operano nel tricesimano parecchie Associazioni culturali e di volontariato.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO

Comuni di :Tricesimo, Reana del Rojale, Cassacco

La scuola dell'infanzia parrocchiale "Beata Elena Valentinis" appartiene all'Istituto comprensivo di Tricesimo del quale fanno parte:

SCUOLA DELL'INFANZIA
PARROCCHIALE "BEATA ELENA VALENTINIS" – TRICESIMO
STATALE "L.COSTANTINI ASTALDI" - TRICESIMO
PARROCCHIALE "SAN GIUSEPPE" - QUALSO
STATALE - REANA DEL ROJALE
STATALE "BALENA BLU" - CASSACCO
SCUOLE PRIMARIE
DI TRICESIMO
DI REANA DEL ROJALE
DI CASSACCO
SPECIALE STATALE DI FRAELACCO
SCUOLE SECONDARIE PRIMO GRADO
"GIOVANNI XXIII " - TRICESIMO
"ALCIDE DE GASPERI" - REANA DEL ROJALE

Risorse umane

Il personale direttamente coinvolto nel funzionamento della scuola dell'infanzia "B.E. Valentinis" è così suddiviso:

PERSONALE INTERNO

Maestra Della Mora Ninfa	Coordinatrice delle attività educativo-didattiche, insegnante di lingua friulana.
Maestra Braida Sara	Insegnante titolare di sezione
Maestra Spizzo Francesca	Insegnante titolare di sezione
Maestra Parisse Anna	Insegnante titolare di sezione
Maestra Frattallone Elena	Insegnante di sezione
Maestra Aurora Mansutti	Assistente infanzia

Risorse umane
Aggiornamento a.s. 2026-2027

Il personale direttamente coinvolto nel funzionamento della scuola dell'infanzia "B.E. Valentinis" è così suddiviso:

PERSONALE INTERNO

Maestra Della Mora Ninfa	Coordinatrice delle attività educativo-didattiche, insegnante di lingua friulana.
Maestra Mansutti Aurora	Insegnante titolare di sezione
Maestra Di Santolo Allison	Insegnante titolare di sezione
Maestra Del medico Chiara	Insegnante titolare di sezione
Maestra Zanier Caolina	Insegnante di sezione- atelierista
Maestra Gallina Marta	Insegnante di sezione
Viezzi Martina	Assistente infanzia

Le insegnanti operano con continuità nella scuola dimostrando volontà di lavorare in team per allargare le esperienze e non cadere nell'isolamento della mono-sezione. La disponibilità delle insegnanti a sviluppare determinate aree di insegnamenti è data da attitudini personali e da una preparazione avuta tramite titolo di studio e regolari corsi di formazione e aggiornamento. Il gruppo dei docenti possiede significative esperienze formative nel settore linguistico, matematico, musicale, espressivo, scientifico-naturalistico con conoscenza della lingua e cultura locale, della lingua inglese, delle tecniche multimediali e con esperienze in campo psicopedagogico e della comunicazione.
Tenendo presente che il gruppo sezione mantiene la sua importanza educativa e che in esso vengono svolte attività inerenti a tutte le aree, esse vengono riprese e approfondite nei laboratori, usufruendo della competenza specifica delle insegnanti. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, vuole perseguire criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, delle attività didattiche dell'offerta formativa integrata. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio, preoccupandosi di sostituire gli insegnanti interni, in caso di loro assenza temporanea con personale competente e qualificato.

La scuola, in un'ottica di arricchimento reciproco, accogli attraverso apposite convenzioni, tirocinanti provenienti da: Università (Facoltà di Scienze della Formazione Primaria e Scienze dell'Educazione); istituti di Scuola Secondaria di secondo grado.

Risorse materiali

Rispettosa delle esigenze pedagogiche e didattiche, la scuola nelle scelte finanziare persegue criteri:

- di sobrietà;
- di apertura e di attenzione ai bisogni delle famiglie;
- di utilità, evitando il superfluo e l'eccessivo accumulo di strumenti e di materiale;
- evitando materiali scarsamente educativi, tossici, pericolosi.

La scuola viene gestita con le seguenti risorse finanziarie:

- rette versate dalle famiglie dei bambini frequentanti;
- contributo comunale;
- contributo regionale;
- contributo dello Stato (MIUR Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca);
- contributi da volontariato o da benefattori.

La tipologia delle risorse che la nostra scuola mette a disposizione è la seguente:

- personale
- immobili, strutture, attrezzature
- risorse esterne
- sito: www.maternavalentinis.it
- risorse finanziarie

La scuola dell'Infanzia è conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge ed il bilancio preventivo e consuntivo è verificato dal Comitato di verifica.
Nella gestione amministrativa il gestore si appoggia a uno studio di consulenza esterno.

Ai sensi della lettera b), comma 4, Articolo unico, legge 62/2000, la Scuola dell'infanzia "B. E. Valentinis" è dotata di locali, arredi attrezzature didattiche proprie del tipo di Scuola e conformi alle norme vigenti (legge 626 sulla sicurezza).

L'edificio è costituito da una struttura molto vasta che si articola in due aree, con ingresso autonomo, comunicanti tra loro mediante un corridoio lungo il quale si affacciano tutti gli ambienti della scuola.

Esso è strutturato tutto su un unico piano, in cui sono ubicati rispettivamente:

SPAZI INTERNI

1. segreteria e direzione;
2. Sette aule di cui:
   - 3 sezioni
   - un'aula insegnati
   - un atelier
   - una a palestra;
   - una dormitorio;
3. un ampio salone;
4. tre gruppi di servizi igienici;
5. una sala da pranzo;
6. una cucina.

SPAZI ESTERNI

n.1 cortile per la scuola dell'infanzia con area attrezzata di giochi (scivoli, altalene varie, dondoli, castelli in legno, sabbiere)
n.1 ampia area verde con superficie erbosa adibita in parte a percorsi sensoriali naturali, alberi da frutto, piante ad alto fusto.

La nostra scuola è adeguata per ospitare i bambini "diversamente abili".

La scuola dispone anche di un seminterrato adibito e utilizzato come magazzino, dotato di servizi igienici e spogliatoi ad uso esclusivo del personale interno (insegnanti e cuoche).

La scuola è dotata di attrezzatura per:

- laboratorio audiovisivo
- attività di psicomotricità
- laboratorio di educazione musicale

Sono presenti inoltre all'interno della scuola: una lavagna multimediale,un proiettore, alcuni lettori CD, un amplificatore, due computer, un tablet, un computer portatile, una stampante e scanner, una fotocopiatrice, una macchina fotografica, strumenti musicali, una tastiera

musicale, una video-camera, attrezzature ginniche, giochi e giocattoli per lo sviluppo sensoriale ludico.

Organizzazione

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

La scuola è composta da tre sezioni eterogenee per la scuola dell'infanzia.

Gli alunni svolgono le loro attività alternandosi in sezioni eterogenee e in gruppi di lavoro omogenei durante il contesto laboratoriale.

La sezione è il luogo di riferimento e di normale svolgimento delle attività didattiche, essa favorisce la relazione fra alunni ed insegnanti. È il luogo per sviluppare il senso della propria identità, autonomia, competenza e cittadinanza.
E' l'ambiente in cui si realizzano le esperienze educativo-didattiche, finalizzate all'apprendimento delle varie attività e discipline.

In conformità alle Indicazioni per il curricolo

- Le sezioni sono eterogenee e formate da bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni;
- Le sezioni sono formate da massimo 25 bambini.

Per sviluppare maggiormente attitudini e capacità individuali, per curare le relazioni a livello personale, di piccolo gruppo o di intersezione, la scuola progetta e favorisce la modalità del laboratorio inteso come:

- momento di incontro e di attività per gruppi omogenei di età;
- luogo di maggiore individualizzazione dell'intervento educativo-didattico;
- stimolo dell'attenzione verso specifiche esigenze ed interessi;
- valorizzazione del lavoro a piccoli gruppi;
- promozione della modalità dell'apprendimento cooperativo.

<u>Sono annualmente programmati:</u>

- il laboratorio legato alla programmazione annuale;
- il laboratorio di psicomotricità;
- il laboratorio di lingua friulana;
- il laboratorio di religione;

Calendario scolastico

La scuola dell'infanzia "B.E. Valentinis" è aperta e funzionante dalla prima settimana di settembre all'ultima settimana di giugno, secondo il calendario approvato dal Consiglio della Scuola che fa riferimento al calendario scolastico Ministeriale e Regionale (vedi allegato).

La scuola offre la possibilità di prolungamento delle attività didattiche per il mese di luglio.

IL CALENDARIO SCOLASTICO INFANZIA A.S.2026-2027

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE	INIZIO ATTIVITA' SCOLASTICA PICCOLI
GIOVEDI' 10 SETTEMBRE	INIZIO ATTIVITA' SCOLASTICA PER MEDI E GRANDI
LUNEDÌ 7 E MARTEDÌ 8 DICEMBRE	PONTE E FESTA DELL'IMMACOLATA
DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO COMPRESI	VACANZE DI NATALE (Il giorno 22 dicembre le lezioni alle ore 13.00/13.15 e alle 17.00 in Duomo ci sarà lo scambio di auguri)
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO	SANTO PATRONO
DA LUNEDI' 8 A MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO COMPRESI	PAUSA DIDATTICA PER CARNEVALE E CENERI
DA GIOVEDI' 25 A MARTEDI' 30 MARZO COMPRESI	VACANZE DI PASQUA
MERCOLEDÌ' 2 GIUGNO	FESTA DELLA REPUBBLICA
VENERDI' 25 GIUGNO	FINE DELL'ANNO SCOLASTICO (La giornata si concluderà alle ore 13.00)

Orario

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì ed è funzionante con il seguente orario:
Pre-accoglienza: dalle ore 7:30 alle ore 8.00
Entrata: dalle ore 8:00 alle ore 8:50
Prima uscita: dalle ore 13.00 alle ore 13.15
Seconda uscita: dalle ore 15:40 alle ore 16.00

Per comprovate necessità è possibile la post-accoglienza dalle ore 16:00 alle ore 17:30, che può essere attuata su esplicita richiesta dei genitori e a pagamento.
I bambini che si fermano al posticipo vengono seguiti da un insegnante o da personale ausiliario e le attività ludico/ricreative vengono svolte in un'aula o nel salone d'entrata.

La giornata scolastica del bambino

Il tempo della giornata scolastica ha un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento del bambino, per questo viene così suddiviso:

7:30-8:50	*Ingresso e gioco libero*
8:50-9:00	*Buongiorno e saluti*
9:00-9:15	*Cura della persona*
9:15-9:30	*Merenda*
9:30-11:20	*Attività di sezione, laboratori e giochi*
11:20-11:30	*Cura della persona per il pranzo*
11:30-11:45	*Preparazione dei tavoli per il pranzo*
11:45-12:45	*Pranzo*
12:45-13:00	*Cura della persona dopo il pranzo*
13:00-15:00	*Momento di relax/riposino per i bambini piccoli*
13:00-13:15	*Prima uscita*
13:15-15:15	*Attività di sezione, laboratori e giochi*
15:15-15:30	*Riordino del materiale usato*
15:30-15:40	*Cura della persona per le uscite*
15:40-16:00	*Seconda uscita*
16:00-17:30	*Posticipo*

Servizi

SERVIZIO MENSA

La scuola offre il pranzo completo disponendo di un servizio di mensa interno.
Il menù è stagionale, suddiviso in 4 settimane; nella proposta degli alimenti fa riferimento alle "Linee Guida elaborate dai Servizi igiene degli alimenti e della Nutrizione delle aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia"
Il servizio mensa è gestito direttamente dall'Ente Gestore, seguendo le norme dietologiche e la grammatura emanate dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.
Vengono scelti direttamente dal personale della cucina e acquistati presso ditte locali e non.
Essi vengono cucinati e somministrati quotidianamente nel rispetto della normativa vigente in merito alle condizioni igienico-sanitarie dei prodotti alimentari in ottemperanza al recepimento del Regolamento 852/2004 (HACCP, analisi del rischio dei punti critici di controllo).
In casi particolari, su precisa richiesta della famiglia e dietro prescrizione medica, vengono preparate diete specifiche.

PULIZIA E DISINFEZIONE

L'ambiente scolastico risponde a norme igieniche e di sicurezza secondo la legislazione vigente. Quotidianamente viene attuata una sistematica pulizia e disinfezione dei locali e delle attrezzature.

ASSICURAZIONE

Il personale ed i bambini sono coperti da un'assicurazione parrocchiale.

SICUREZZA-D.L81/2008

"L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono essere tali da garantire una permanenza confortevole per gli alunni e le persone".
Il Decreto 626 del 1994 è stato sottoposto a successive modifiche; l'ultima attualmente in vigore è il D.Lgs 9 aprile del 2008,n.81 coordinato con il Decreto legislativo n.106/2009 noto anche come testo unico in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Tutte queste normative sono state attuate formando figure sensibili addette alla sicurezza di quanti accedono all'edificio. A tal fine tutto il personale si trova in una situazione di formazione permanente.
È stato realizzato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in data 30 gennaio 2025, conservato presso l'ufficio della scuola in cui è stato trascritto uno specifico piano di Evacuazione, nel quale sono individuate le figure sensibili ed i compiti assegnati in caso di

evacuazione. L'ingegnere Pallavisini Arianna è il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e consulenza tecnica.

PROVE DI EVACUAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico vengono fatte le prove di evacuazione che, oltre ad essere previste dalla legge (D.L. 577/82), permettono ai bambini una maggior conoscenza del luogo. Le prove di evacuazione vengono effettuate annualmente.

SPAZI VISIBILI PER L'INFORMAZIONE

La scuola è dotata di spazi visibili, adibiti all'informazione. In essi sono esposti:

- l'orario scolastico;
- l'orario di colloquio con i genitori;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il Progetto Educativo;
- il Menù mensile e giornaliero;
- il Calendario scolastico;
- il regolamento della scuola;
-i disegni e le produzioni dei bambini;
-tutte le novità o le informazioni importanti.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA DELLA SCUOLA
(In allegato la progettazione dell'anno scolastico 2025-2026)

Curricolo

Nella scuola dell'infanzia parrocchiale "B.E. Valentinis" Le educatrici elaborano una programmazione annuale delle attività didattiche per campi di esperienza tenendo conto delle indicazioni per il curricolo del 2012.

Per quanto riguarda le indicazioni per il curricolo sono previsti i seguenti campi di esperienza a cui sono riferiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei tre anni della scuola dell'infanzia:

- **Il sé e l'altro** *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.*

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette , si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, Sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove e con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

E consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

…Comprende che è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

- **Il corpo e il movimento** *Identità, autonomia, salute.*

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- **Immagini, suoni, colori** *Gestualità, arte, musica, multimedialità.*

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che linguaggio del corpo consente.
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole** *Comunicazione, lingua, cultura.*

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia; apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e linguaggio poetico.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- **La conoscenza del mondo** *Ordine, misura, spazio, tempo, natura.*

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi e altre quantità.
Individua la posizione di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Competenze chiave di cittadinanza europea

Come citato nella " Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006,relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006,pag.10]" le competenze chiave di cittadinanza sono otto e si collocano al centro del curricolo della scuola dell'infanzia: sono fondamentali nella società odierna basata sulla conoscenza e sono la base per strutturare un apprendimento basato su conoscenze, abilità e attitudini.

Per ognuna seguono degli indicatori di valutazione delle competenze raggiunte per ognuna delle fasce d'età.

1.COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Età5/6anni

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Interagisce con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni avvenimenti.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.
- Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.
- Familiarizza con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti.
- Usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
- Comprende senza difficoltà battute umoristiche e giochi di parole.
- Accede all'etichetta verbale corretta, senza bisogno di utilizzare termini generici, senza fare confusione tra termini della stessa categoria semantica, né utilizzare giri di parole.
- Interviene autonomamente nei discorsi di gruppo.
- Sa dire di che cosa sono fatti alcuni oggetti comuni.
- Dà la definizione di nomi concreti.
- Sa utilizzare i plurali irregolari.

Età 4/5anni

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e percepisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi dell'adulto e dei compagni.
- Si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente. Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile, collocando esattamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell'insegnante.
- Esegue consegne semplici impartite dall'adulto o dai compagni.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.

- Inventa nuove parole.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede spiegazioni.
- Usa il linguaggio per progettare attività.
- Accede all'etichetta verbale corretta, senza bisogno di utilizzare termini generici, senza fare confusione tra termini della stessa categoria semantica, né utilizzare giri di parole.
- Sa dire di che cosa sono fatti alcuni oggetti comuni.
- Sa utilizzare i plurali irregolari.
- Distingue i simboli dalle lettere e dai numeri.

Età 3/4anni

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, ascolta e comprende parole e discorsi dell'adulto e dei compagni.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, attraverso il linguaggio verbale.
- Formula frasi di senso compiuto.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.
- Ascolta e comprende narrazioni narrate attraverso vari mediatori.

2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Età 5/6anni

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse.
- Comprende semplici vocaboli e le istruzioni dell'insegnante in lingua inglese.
- Riproduce parole e brevissime frasi pronunciate dall'insegnante.
- Arricchisce il proprio lessico con nuove espressioni.
- Riproduce canzoni e filastrocche in lingua inglese.
- Sa utilizzare in modo pertinente semplicissime formule comunicative imparate a memoria per dire il proprio nome, chiedere quello del compagno, indicare oggetti, ecc..

Età 4/5anni

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse.
- Supera il disagio dell'avvicinarsi alla lingua inglese e dimostra curiosità di interesse.
- Comprende semplici espressioni e termini lessicali.
- Arricchisce il proprio vocabolario con nuovi vocaboli.
- Riproduce canzoni e filastrocche in lingua inglese.
- Si esprime in lingua inglese, sia ripetendo che rispondendo.
- Abbina le parole che hai imparato all'illustrazione corrispondente.

Età 3/4anni

- Ascolta canzoncine e ritmi prodotti dall'insegnante.
- Abbina le parole che ha imparato all'illustrazione corrispondente.
- Riproduce brevissime filastrocche imparate a memoria.
- Date delle illustrazioni già note, abbina il termine straniero che hai imparato.

3. COMPETENZE MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA e TECNOLOGIA

Età 5/6anni

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc..
- Osserva i fenomeni naturali di organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Risponde correttamente a domande contenenti "come" e "dove".
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, con l'ambiente le persone, percependone le reazioni di cambiamenti.
- Dimostra prima abilità di tipo logico.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.

Età 4/5anni

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/siete, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc..

- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Risponde correttamente a domande contenenti "come" e "dove".
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare.
- Dimostra prime abilità di tipo logico.

Età 3/4anni

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc..
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Dimostra prime abilità di tipo logico.
- Si orienta nello spazio prossimo noto e vi si muove con sicurezza.

4.COMPETENZA DIGITALE

Età 5/6anni

- Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni e dei media.
- Utilizza le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.

5. IMPARARE AD IMPARARE

Età 5/6anni

- Utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Acquisisce ed interpreta l'informazione.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.

Età 4/5anni

- Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante.
- Pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere.
- Applica la risposta suggerita.

6.COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Età 5/6anni

- Riconosce ad esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati.
- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Partecipa a giochi con esercizi competitivi attendendo il proprio turno e rispettando le regole senza interrompere il gioco.
- Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sa di avere una storia personale familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Riflette sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.
- Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio.
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva.
- Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.

Età 4/5anni

- Riconosce ed esprimere le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti.
- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri e condivide spazi oggetti.

- Partecipa a giochi con esercizi competitivi attendendo il proprio turno e rispettando le regole senza interrompere il gioco.
- Riconosce i membri della propria famiglia e le altre figure a lui più familiari.
- Riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta rispettando il proprio turno.
- Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio.
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva.
- Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

Età 3/4anni

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti.
- Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri e condivide spazi oggetti.
- Partecipa a giochi con esercizi competitivi attendendo il proprio turno e rispettando le regole senza interrompere il gioco.
- Riconosce i membri della propria famiglia e le altre figure a lui più familiari.
- Comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta rispettando il proprio turno.
- Partecipa alle attività collettive mantenendo brevi tempi di attenzione.
- Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva.

7.SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

Età 5/6anni

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Pianifica e organizza il proprio lavoro.

- Realizza semplici progetti.
- Assume e porta a termine compiti ed iniziative.
- Esegue compiti impartiti dall'adulto; imita il lavoro o il gioco dei compagni.

8.CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Età 5/6anni

- È sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione).
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.

Età 4/5anni

- E' sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione).
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione.
- Colora su aree estese del foglio.

Età 3/4anni

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione).
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.
- Esegue scarabocchi e disegni schematici senza particolari finalità espressiva.

Progetti/laboratori

Il percorso formativo viene concretizzato ogni anno dal Collegio Docenti in una progettazione metodologica educativa didattica annuale che consente di condurre il bambino a realizzare il profilo delineato, contenente le conoscenze da acquisire e gli obiettivi relativi alla comunicazione, al comportamento e all'educazione religiosa trasversale a tutto il progetto.

La progettazione metodologica educativa didattica annuale e ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo della potenzialità del bambino, ed è flessibile secondo il dinamismo dei suoi ritmi di apprendimento.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia " B. E. Valentinis" nella progettazione annuale tengono presenti i seguenti principi metodologici fondamentali:

1.La valorizzazione del gioco come" risorsa privilegiata di apprendimento di relazioni". Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo relazionale, si consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.

2. L'esplorazione e la ricerca che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni.

3.La vita di relazione in tutte le sue modalità: coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, con o senza intervento dell'insegnante. Essa favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;

4. La mediazione didattica: le strategie, gli strumenti materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo".

5. L'osservazione e la verifica: l'osservazione occasionale sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici**;**

6. La documentazione: la raccolta delle attività di prodotti del bambino consente ad esso di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle proprie conquiste.

Le nuove indicazioni delineano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia, ne definiscono il ruolo all'interno della società attuale caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e dare un senso alla molteplicità delle esperienze. La scuola non deve però rinunciare alla propria identità di ambiente di apprendimento.
Il bambino nasce con un potenziale enorme. Nasce per diventare se stesso. Questa costruzione avviene perfettamente se il bambino può svilupparsi in un clima di amore e di libertà, cresce, così, nel rispetto di sé e degli altri, creandosi una disciplina interiore.
"Il bambino è messo nella condizione di scoprire da solo, sviluppando l'amore per il lavoro. È un modo di essere che promuove la realizzazione personale in un clima di fiducia. È un metodo che privilegia la scoperta rispetto all' offrire insegnamenti e la collaborazione rispetto alla competenza.
Il bambino è naturalmente desideroso di imparare a crescere: offrirgli un ambiente dove può soddisfare questo al momento giusto è il miglior regalo che possiamo fargli, quello della libertà e della pace interiore. In altre parole quello della felicità".
Il nostro piano dell'offerta formativa è stato definito ed elaborato pensando a tutti gli alunni con la propria storia e unicità. Tutte le insegnanti si impegnano a tenere sempre conto della singolarità di ogni alunno, della sua particolare identità, delle sue peculiarità, delle sue capacità e dei suoi limiti, del suo modo di essere, di relazionarsi, di apprendere.
La programmazione è finalizzata ad uno sviluppo armonico e strutturato della personalità nei suoi vari aspetti (affettivo, relazionale, cognitivo, fisico), promuovendo una significativa maturazione dell'autonomia (di scelta, di pensiero, di progetto) e della consapevolezza personale.
Ogni insegnante stabilisce tempi, ritmi e strategie di insegnamento nel rispetto delle specifiche modalità di apprendimento, in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con emotività fragile, un'autostima carente, un'insicurezza di base, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità; poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.
Ogni insegnante, presta costante attenzione ai comportamenti e alle manifestazioni dei bambini al fine di cogliere ogni possibile segnale di disagio, sa intervenire tempestivamente cooperando con le famiglie, favorendo l'inclusione, il benessere e il successo scolastico.

Le attività didattiche sono:

1.**Di sezione,** svolte dall'insegnante di sezione col suo gruppo di età eterogenea. La sezione è il luogo di riferimento e di normale svolgimento delle attività didattiche, essa favorisce la relazione fra alunni ed insegnanti. Lo spazio sezione parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità: è anche luogo per sviluppare il senso della propria identità, autonomia, competenza, cittadinanza. È l'ambiente in cui si realizzano le esperienze educativo-didattiche, finalizzate all'apprendimento delle varie attività e discipline.

2.**I laboratori,** svolti con gruppi di bambini di età omogenea nei giorni e nelle ore stabilite dal calendario settimanale. Per sviluppare maggiormente attitudini e capacità individuali, per curare le relazioni a livello personale, di piccolo gruppo o di intersezione, e per favorire le esperienze dirette inserendosi proprio in un'aula attrezzata, la scuola progetta e favorisce la modalità del laboratorio.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche integranti la progettazione annuale, con mete scelte dal Collegio Docenti, sono proposte a tutti i bambini, i quali possono partecipare previa autorizzazione scritta dei genitori.

Le uscite didattiche e le visite guidate che tengono conto delle esigenze pedagogico-didattiche dei bambini e delle offerte del territorio, rappresentano una valida opportunità di apprendimento e di crescita per i bambini consentendo loro l'ampliamento del patrimonio di conoscenze di esperienze.
Si configurano come un'importante occasione di rafforzamento della socializzazione e dell'autonomia, nonché occasione di dialogo, di confronto, di condivisione.

Il loro scopo è quello di consolidare obiettivi didattico-formativi e di approfondire conoscenze; si esce nei campi limitrofi, nelle fattorie, nei musei…
Il piano delle uscite didattiche e visite guidate viene redatto annualmente sulla base delle proposte avanzate dal Collegio Docenti e dall'intersezione.
Ci saranno anche momenti di festa e di convivialità con i genitori.

Offerte integrative

La scuola, nell'intento di rispondere alle esigenze formative

- di ogni bambino
- delle famiglie
- delle nostre comunità

Organizza e offre:

1. Laboratorio di psicomotricità
2. Laboratorio di religione
3. Laboratorio di lingua friulana
4. Continuità educativo-didattica del mese di luglio: è un servizio alle famiglie che ne hanno necessità e si svolge durante il mese di luglio. I bambini sono seguiti dal personale insegnante della scuola e le giornate sono organizzate con attività educative, ludiche, espressive, ricreative.
5. La scuola inoltre offre ai genitori un concreto aiuto nel difficile compito educativo attraverso corsi di formazione tenuti da persone competenti e qualificate.
6. Coltivazione dell'orto: la nostra scuola è dotata di ampi spazi esterni e una piccola porzione di terreno viene lavorata e coltivata ad orto. I bambini hanno la possibilità di sperimentare e osservare direttamente la coltivazione di ortaggi, ponendo particolare attenzione alla ciclicità delle stagioni e al trascorrere del tempo. Le attività legate all'orto vengono condotte secondo la metodologia C.L.I.L (Content and Language Integrate Learning) usando l'italiano, l'inglese e il friulano come lingua veicolare per lo svolgimento delle attività.

La scuola, a seconda della progettazione annuale, si avvale di tutte le risorse umane e le agenzie educative non scolastiche presenti nel territorio.

La scuola integra la sua programmazione attraverso dei progetti, alcuni finanziati dalla regione:
- insegnamento lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- integrazione degli alunni stranieri;

Ambiente di apprendimento

Le indicazioni Nazionali 2012 descrivono così l'ambiente di apprendimento nella scuola dell'infanzia: "il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazioni, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come " base sicura "per nuove esperienze e nuove sollecitazioni
L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza diretta, l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come una dimensione tipica di relazione di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di

facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso".

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità; poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

Lo spazio, è uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta degli arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

La vita di relazione caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi dell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

Interventi educativi di inclusione

(Protocollo di accoglienza- BES)

La scuola accoglie qualunque bambino con le proprie specificità e i propri bisogni educativi. Alla presenza di eventuali casi di handicap e svantaggi viene stilato un Piano Educativo Individualizzato da un'équipe composta dall'insegnante di sezione, dall'educatore fornito dall'Azienda Sanitaria, dall'Assistente Sociale e da tutti gli operatori dell'équipe multidisciplinare che segue il bambino (es. logopedista, psicomotricista, psicologo,…).

L'équipe programma degli incontri periodici in cui si valuta la situazione del bimbo e vengono programmati gli obiettivi e gli interventi futuri.

Continuità educativa

La continuità educativa implica una qualità di scelte e la convergenza di tutte le risorse educative nel rispetto del processo di crescita del bambino. Essa è presente nelle Indicazioni Nazionali, le quali pongono l'accento su come sia essenziale organizzare un processo formativo unitario e organico, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. La continuità del progetto educativo nasce dall'esigenza di garantire al bambino il diritto di un percorso formativo completo; per questo il Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia " B.E. Valentinis" tiene conto del patrimonio di valori, conoscenze, abilità ed esperienze di cui il bambino è già in possesso quando inizia la Scuola dell'Infanzia e sviluppa in essi prerequisiti essenziali per le attività scolastiche successive.

Senza fare anticipazioni di contenuti e di metodi, instaura rapporti costruttivi di continuità orizzontale e verticale.

- **Orizzontale (scuola-famiglia)**

Per garantire un dialogo aperto e costruttivo e una collaborazione educativa attiva ed efficace con le famiglie dei bambini, la Coordinatrice, le insegnanti sono a disposizione per colloqui individuali con le famiglie, su appuntamento e/o in caso di bisogno, e predispongono un calendario dove le famiglie hanno la possibilità di prenotarsi per dei colloqui periodici.
I rapporti con le famiglie avvengono attraverso:
-ASSEMBLEE GENERALI DI INIZIO E FINE ANNO
-CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
-INCONTRI A CARATTERE FORMATIVO

Come previsto dal regolamento della scuola, durante l'anno scolastico si organizzano le assemblee generali dei genitori e gli incontri del Consiglio di Intersezione.

- **Ad ottobre** Durante l'assemblea generale vengono presentati la Programmazione educativa, la programmazione didattica dell'anno, il calendario scolastico e le varie iniziative che la scuola promuoverà nel corso dell'anno.

Sono inoltre previsti altri incontri:

- **A dicembre** La coordinatrice illustra ai genitori, che chiedono per la prima volta di poter iscrivere il proprio figlio, il Progetto Educativo della scuola, spiega il Regolamento Interno, chiarisce eventuali dubbi, li accompagna a visitare l'ambiente scolastico.
- **A giugno** In sede di assemblea, le insegnanti incontrano i genitori dei nuovi iscritti per:
  - Dare alcuni suggerimenti sugli atteggiamenti da tenere per favorire un sereno inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia;
  - Illustrare l'andamento della "giornata tipo";
  - Accennare brevemente alle attività significative che si svolgono durante l'anno scolastico.

DURANTE L'ANNO VENGONO PROPOSTI:
Incontri formativi tenuti da esperti su tematiche educative.
Inoltre per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e rendere meno traumatico l'inserimento, i bambini, accompagnati dai genitori, possono frequentare la scuola per due giorni (durante la "**settimana aperta**") stabiliti dalla coordinatrice.

All'**inizio** dell'**anno scolastico** si terranno dei colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti durante i quali verrà compilata la scheda personale.
I colloqui individuali tra insegnanti e genitori avvengono in tre incontri annui così stabiliti:

- gennaio colloquio di verifica intermedia, per tutti i gruppi di età (piccoli, medi e grandi);
- maggio colloquio di verifica finale, per il gruppo dei piccoli e dei medi;
- giugno colloquio di verifica finale per il gruppo dei grandi.

Tali incontri hanno luogo presso i locali della scuola stessa con orario da stabilire.
Durante il mese di settembre in orario scolastico i colloqui sono esclusivamente dedicati al gruppo dei piccoli: è un colloquio iniziale di conoscenza con i genitori dei nuovi scritti per favorire il loro inserimento.

La famiglia autorizza la scuola al trattamento dei dati personali (d.Lgs.196/03), a effettuare uscite didattiche, nonché delega terzi al ritiro dei bambini in caso di impossibilità propria, attraverso la comunicazione degli appositi certificati.
Il personale e i genitori sono protagonisti responsabili dell'attuazione del P.O.F.
Il rapporto scuola-famiglia è caratterizzato dal dialogo, dalla fiducia, dalla concreta ricerca delle strategie educative che possono maggiormente favorire il compito di crescere "buoni cristiani ed onesti cittadini".
I genitori, assumendo il Progetto Educativo della Scuola, nel rispetto dei Regolamenti e delle iniziative concrete, saranno disponibili anche ad un impegno che contribuisca a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la Scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

Momenti di condivisione

La scuola, nello spirito della collaborazione e della condivisione, favorisce momenti di incontro con le famiglie dei bambini nel corso dell'anno scolastico che vengono organizzati e comunicati per tempo.

Verticale (Scuola dell'Infanzia-scuola primaria)

Per garantire all'alunno il diritto ad un cammino formativo completo la scuola promuove in questo modo la continuità con la scuola primaria per i bambini dell'ultimo anno:

- con momenti di incontro fra le insegnanti dei due tipi di scuola per un confronto su obiettivi, progettazione, contenuti, modalità organizzative e didattiche;
- per definire esperienze di continuità da condividere con i bambini della scuola primaria.

Le insegnanti collaborano con il progetto di continuità dell'Istituto Comprensivo.

La distanza tra le due sedi scolastiche rende talvolta difficile l'incontro e lo scambio

5. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola materna, per essere incisiva ed efficace, mette in atto un piano educativo, formativo ed organizzativo nel quale **l'aggiornamento professionale, pedagogico, spirituale, la collegialità, la partecipazione e la collaborazione** sono elementi basilari di tutta l'attività e la vita stessa della scuola.

Per raggiungere le finalità educative, la scuola dell'infanzia si avvale delle risorse educative:

1. Il Presidente
2. La coordinatrice
3. Le insegnanti
4. Le famiglie
5. Il personale non-docente

Il presidente è il parroco "pro-tempore" ed ha la responsabilità amministrativa della scuola, valuta e decide le problematiche varie ed eventuali con il Comitato di Gestione.

La coordinatrice è responsabile dell'andamento e del funzionamento generale della scuola, del coordinamento di tutto il servizio educativo didattico secondo le norme giuridiche in vigore e le indicazioni pedagogiche specifiche della nostra scuola, della promozione, organizzazione di interventi o di corsi formativi per i docenti, per il personale non docente e per le famiglie, accoglie le iscrizioni alla scuola materna. Essa poi dialoga e collabora con tutte le agenzie educative del territorio, riceve i genitori, guida, sostiene, indirizza e verifica l'operato delle insegnanti.

Le insegnanti fornite di titolo di studio che le abilita all'insegnamento, liberamente scelte dalla scuola, che garantisce un regolare contratto di lavoro, condividono il Progetto Educativo ed il P.O.F. della scuola. Sono responsabili della propria sezione ed impegnate al raggiungimento delle finalità della scuola, attraverso un insegnamento efficace ed aggiornato delle aree di esperienza e delle discipline e con una coerente testimonianza cristiana della propria vita.
Sono inoltre tutte corresponsabili e collegialmente unite ed impegnate nella programmazione, nell'attuazione, nella valutazione mensile dell'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificare l'efficacia, in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo dove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica. Le educatrici esaminano, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di bimbi in difficoltà intellettiva e/o comportamentale. Avanzano proposte sulle scelte dei sussidi didattici e promuovono nell'ambito delle competenze sopra elencate, iniziative di sperimentazione. Hanno il diritto-dovere dell'autoformazione, dell'aggiornamento e della partecipazione a tutte le proposte formative della scuola. Instaurano con le famiglie un dialogo costruttivo, mirato alla

conoscenza, alla condivisione ed all'assunzione di responsabilità nel cammino di maturazione e di apprendimento del loro figlio/a, con la possibilità di colloqui individuali.

La famiglia che sceglie liberamente la scuola è la prima responsabile della formazione dell'educazione dei figli, si impegna a rispettare e a condividere le linee educative della scuola, partecipa alle iniziative culturali, pedagogiche e religiose che la scuola propone, entra in dialogo e si confronta con le rispettive insegnanti nel rispetto dei metodi didattici, collabora e partecipa, su chiamata, ad eventuali attività di laboratorio, feste, uscite programmate dalla scuola.

Il personale non docente offre un servizio di continuità con le proposte della scuola e le linee educative, predispone un ambiente funzionale, accogliente ed igienicamente conforme alle disposizioni dell'Azienda Sanitaria e partecipa alle proposte di formazione professionale.
Il personale non-docente comprende due cuoche alle quali è affidata la preparazione delle pietanze, la gestione della spesa e delle pulizie della scuola.

Valorizzazione delle risorse umane

Tutta l'attività educativo-didattica favorisce un cammino di educazione integrale dell'individuo che comprende tutta la comunità educante: insegnanti, famiglie e bambini.
In particolare vengono promosse alcune iniziative e attività:

Per i bambini:
- esperienze significative e feste da vivere insieme.

Per le insegnanti:
- partecipazione a corsi e incontri di aggiornamento e formazione organizzati dalla FISM;
- corso di aggiornamento per l'insegnamento della religione.

Per i genitori:
- momenti di festa da vivere assieme.
- assemblee generali: all'apertura dell'anno scolastico per la presentazione del Progetto Educativo e a fine anno per la valutazione dell'anno scolastico.
- colloqui individuali con i genitori.

Documentazione

Dalle Indicazioni per il curricolo…

" La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
L'itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato. Il progetto educativo, infatti si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione di una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive più ampiamente diffuse nelle scuole. Tali documentazioni, da raccogliere in modo agile, ma continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della continuità.
La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà…"

Vista l'importanza di documentare le esperienze, negli archivi sono custoditi:
- il Progetto Educativo;
- la Programmazione delle attività didattiche annuali;
- disegni e schede di valutazione relativi alle esperienze proposte;
- inviti e comunicazioni varie.

Ogni bambino realizza disegni e materiali di verifica raccolti in un quaderno ad anelli e lavoretti che testimoniano le esperienze vissute durante l'anno scolastico.
Inoltre è nostra abitudine conservare foto, video, cartelloni rappresentativi dei momenti più significativi. Si raccolgono inoltre gli articoli pubblicati sui quotidiani riguardanti la vita della nostra scuola.

Valutazione

Come riportato nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo nella bozza del 30 maggio 2012, " agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali". La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è l'osservazione sia occasionale che sistematica; nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare l'azione formativa.

Nella nostra scuola la valutazione non è intesa solo come verifica conclusiva di un percorso, ma bensì finalizzata a verificare tutte le attività per poter apportare le giuste modifiche e miglioramenti.

La verifica è presente infatti in tutte le fasi del processo formativo del lavoro dell'insegnante:

- nel momento iniziale: attraverso osservazioni per delineare un quadro esauriente delle competenze e delle conoscenze con le quali il bambino si presenta alla scuola dell'infanzia;
- nei momenti interni: con percorsi didattici per modificare e individualizzare le proposte educative;
- nei momenti finali: per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative delle insegnanti.

Si effettua attraverso:

- l'osservazione sistemica per verificare il raggiungimento degli obiettivi relazionali e comportamentali, non rilevabili attraverso test predisposti;
- schede didattiche, cartelloni o disegni per verificare il raggiungimento degli obiettivi quantificabili;
- i colloqui clinici che offrono la possibilità di appurare l'acquisizione e l'interiorizzazione dei saperi e di rielaborare e recuperare le conoscenze pregresse.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e

didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema d'istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

6. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La scuola dell'infanzia possiede un regolamento della Scuola, nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

Nella nostra scuola esiste un team del personale direttivo con compiti specifici:

- la coordinatrice delle attività educativo-didattiche, responsabile dell'attività educativa e didattica;
- la segretaria che cura la gestione della documentazione della scuola;
- il Comitato di Gestione che supervisiona gli aspetti organizzativi, gestionali ed economici della scuola.

Nella scuola dell'infanzia sono attivati, ai sensi della lettera c, comma 4, articolo unico della legge n.62/2000, le seguenti strutture di partecipazione;

- il Collegio Docenti, che progetta l'attività educativo-didattica della Scuola in coerenza con il Progetto Educativo, la verifica e la valutazione: esso si riunisce una volta al mese;
- il Consiglio di Intersezione, promuove iniziative, approfondisce problemi inerenti alla scuola: esso si riunisce due volte l'anno;
- Assemblee generali per l'informazione e la collaborazione dei genitori alla vita della scuola, per un confronto sui problemi educativi e le verifiche: vengono stabilite due assemblee, una a inizio e una a fine anno scolastico.

7. PIANO DELLA FORMAZIONE

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto ed un impegno per tutto il personale scolastico, consapevole della delicata missione educativa ad esso affidata. A tal fine l'amministrazione assicura interventi organici e regolari.

L'aggiornamento delle insegnanti prevede, oltre ai corsi obbligatori (primo soccorso, sicurezza, antincendio, HACCP con relativi aggiornamenti), momenti di approfondimento riguardanti:
- modifiche alle leggi ministeriali;
- metodi e organizzazione dell'insegnamento;
- sviluppo dei contenuti di insegnamento;
- DSA, BES, ADHD.

Per le stesse finalità garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale docente e non-docente, in collaborazione con la FISM di Udine e l' ufficio Scuola della Curia Arcivescovile di Udine, Istituti ed Enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento proprie di ogni ordine e grado, deliberate dal Collegio Docenti.

8. VALUTAZIONE DEL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. che espone la linea strategica e l'intenzionalità della scuola verrà valutato annualmente, a conclusione di anno scolastico, dalle insegnanti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti; tale verifica diventa fondamentale per la stesura della Progettazione educativo-didattica dell'anno successivo.

È previsto un incontro con il Comitato di Gestione per la valutazione degli aspetti organizzativi, gestionali ed economici della scuola.

9. PIANO DI MIGLIORAMENTO

"Il **RAV** è il Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento".

Il Regolamento di valutazione fonda un vero e proprio sistema innovativo e consente a tutti gli Istituti Scolastici di riflettere su se stessi e sul proprio operato per poter migliorare la propria azione.

Il rapporto fornisce una **rappresentazione della scuola** attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il RAV è uno strumento attuato dalla scuola a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

EDUCAZIONE CIVICA e STEM nella Scuola dell'Infanzia

Premessa

L'integrazione delle discipline STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, arte e Matematica) con l'educazione civica nella scuola dell'infanzia mira a sviluppare nei bambini competenze trasversali, atteggiamenti di curiosità e responsabilità, nonché una prima consapevolezza del loro ruolo nella comunità. Attraverso un approccio ludico e laboratoriale, si favorisce un apprendimento significativo, stimolando il pensiero critico e la collaborazione.

Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia l'Educazione Civica si realizza attraverso esperienze quotidiane che permettono ai bambini di riconoscersi come persone uniche, di instaurare relazioni positive e di partecipare in modo attivo alla vita della comunità scolastica. Secondo le Indicazioni Nazionali, l'identità, l'autonomia e la relazione con gli altri rappresentano dimensioni fondamentali per lo sviluppo delle prime competenze di cittadinanza.

In questa fascia d'età la cittadinanza si costruisce a partire da comportamenti concreti: il rispetto delle persone e delle loro differenze, la collaborazione, l'uso consapevole dei materiali, la cura degli spazi comuni, l'attenzione verso l'ambiente, la gestione dei conflitti e delle emozioni. Routine, gioco e piccoli incarichi diventano occasioni reali per sperimentare responsabilità condivise, prendere decisioni, rispettare regole concordate e contribuire al benessere del gruppo.

Ogni campo di esperienza apporta un contributo specifico:

- **Il sé e l'altro** favorisce la consapevolezza di sé, l'empatia, la partecipazione e la cura delle relazioni;
- **Il corpo e il movimento** sostiene il rispetto di regole e la gestione dei comportamenti;
- **Immagini, suoni, colori** promuove la collaborazione e la valorizzazione delle diverse espressioni culturali;
- **I discorsi e le parole** facilita il dialogo, l'ascolto reciproco e la negoziazione nei conflitti;
- **La conoscenza del mondo** sviluppa curiosità verso l'ambiente, rispetto per la natura, sostenibilità e cura dei beni comuni.

Attraverso attività laboratoriali, progetti di cura della scuola e del giardino, uscite e esperienze all'aperto, circle time e piccoli compiti di responsabilità, i bambini vivono situazioni che rendono concreti principi come la solidarietà, la sostenibilità e la partecipazione alla comunità. Anche l'approccio iniziale alla tecnologia avviene in modo guidato e responsabile, ponendo attenzione ai comportamenti corretti e ai possibili rischi.

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia è quindi un percorso trasversale, che intreccia quotidianità ed esperienze significative, per promuovere nei bambini le prime forme di consapevolezza sociale e di partecipazione attiva.

STEM nella Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia l'approccio STEM nasce dalla naturale curiosità dei bambini verso i fenomeni del mondo che li circonda. Esplorazione, manipolazione e gioco costituiscono gli strumenti principali con cui i bambini osservano, pongono domande, formulano ipotesi e sperimentano soluzioni, vivendo in prima persona il piacere della scoperta. Gli ambienti educativi vengono organizzati in modo da essere ricchi di stimoli sensoriali, scientifici e logico-matematici: materiali da costruzione, elementi naturali, luce, acqua, suoni, percorsi e oggetti da smontare e ricomporre.

Le attività STEM possono partire dall'esplorazione di fenomeni naturali (come trasformazioni, ombre, galleggiamento, pesi) o dall'uso creativo di materiali strutturati e non strutturati per favorire la costruzione di concetti logici e spaziali. Attraverso piccoli esperimenti, giochi di classificazione e comparazione, attività manipolative e progetti di gruppo, i bambini imparano a osservare i cambiamenti, cogliere relazioni causa-effetto, utilizzare strategie e primi linguaggi matematici, sviluppare capacità di problem solving e collaborazione.

Gli insegnanti assumono il ruolo di facilitatori: ascoltano le domande dei bambini, li accompagnano nella ricerca di soluzioni, valorizzano tentativi ed errori come parte integrante del processo di apprendimento. La documentazione diventa essenziale per rendere visibili percorsi, ragionamenti e scoperte: fotografie, raccolta di materiali, verbalizzazioni, disegni e narrazioni aiutano a consolidare l'esperienza e a restituire valore ai progressi di ciascuno.

L'azione STEM nella scuola dell'infanzia è quindi un percorso dinamico e laboratoriale che sostiene lo sviluppo del pensiero scientifico e logico, della creatività e della collaborazione, formando le basi per un apprendimento futuro consapevole e motivato.

10. CONCLUSIONI

Il piano dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025/2028 è stato letto ed approvato durante il collegio docenti del

La coordinatrice:	Della Mora Ninfa
Le insegnanti:	Braida Sara
	Spizzo Francesca
	Parisse Anna
	Frattallone Elena

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028 è stato letto ed approvato dal Comitato di Gestione nella riunione del 19 novembre 2025

Presidente	Don Nicola Degano
La coordinatrice didattica	Della Mora Ninfa
Rappresentante delle insegnanti	
Rappresentante del Consiglio Pastorale della parrocchia	Bertoli Fernanda
Rappresentante del Comune	Il Sindaco Baiutti Giorgio
Delegato Consiglio Parrocchiale per gli affari economici	Baiutti Jonathan

Il Piano dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025/2028 è stato letto e condiviso al Consiglio di intersezione nella riunione del 3 novembre 2025

Rappresentati di sezione:
Teccolo Sara (classe rossa)
Mattiussi Caterina (classe rossa)
Tullio Beatrice (classe verde)
Visentini Alice (classe verde)
Foschiano Chiara (classe gialla)
Mansutti Natasha (classe gialla)

Aggiornamento a.s 2026-2027

10. CONCLUSIONI

Il piano dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025/2028 è stato letto ed approvato durante il collegio docenti del

La coordinatrice:	Della Mora Ninfa
Le insegnanti:	Mansutti Aurora
	Di Santolo Allison
	Del Medico Chiara
	Zanier Carolina
	Gallina Marta

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028 è stato letto ed approvato dal Comitato di Gestione nella riunione del _____

Presidente	Don Nicola Degano
La coordinatrice didattica	Della Mora Ninfa
Rappresentante delle insegnanti	
Rappresentante del Consiglio Pastorale della parrocchia	Bertoli Fernanda
Rappresentante del Comune	Il Sindaco Baiutti Giorgio
Delegato Consiglio Parrocchiale per gli affari economici	Baiutti Jonathan

Il Piano dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025/2028 è stato letto e condiviso al Consiglio di intersezione nella riunione del _____

Rappresentanti di sezione:
Bertossio Martina(classe azzurra)
Mattiussi Caterina (classe azzurra)
Tullio Beatrice (classe verde)
Ostreci Arblea (classe verde)
Foschiano Chiara (classe gialla)
Mansutti Natasha (classe gialla)

11. ALLEGATI

1. PROGETTO EDUCATIVO
2. PROGETTAZIONE ANNUALE PER L'ANNO IN CORSO
3. REGOLAMENTO
4. MENÙ

Parrocchia S.M. della Purificazione

Gestione

SCUOLA DELL' INFANZIA " B. E. VALENTINIS"
Via Belvedere, 9- 33019 Tricesimo (UD)
Tel.0432-1790491
Cell. 3498394810
E- mail: scuola.valentinis@gmail.com

Tricesimo,

Il legale rappresentante — La coordinatrice

Don Nicola Degano — Ninfa Della Mora

_____ _____

ALLEGATO 3- Schema per l'individuazione priorità e indice Piano di Miglioramento da inserire nel PTOF 2025-2028

INDIVIDUAZIONE DELLA PRIORITA' E DEI RELATIVO TRAGUARDO	
1. RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO 2. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
Descrizione Priorità	**Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni**
Sviluppare nei bambini competenze di cittadinanza, autonomia, cooperazione e pensiero critico attraverso attività laboratoriali, progetti STEM e educazione civica.	Il 90% dei bambini mostra comportamenti collaborativi, capacità di problem solving di base e consapevolezza delle regole condivise nelle attività quotidiane.
Motivazione della priorità La scuola dell'infanzia "Beata Elena Valentinis" promuove uno sviluppo armonico del bambino come persona attiva e partecipe nella comunità. L'educazione civica e l'approccio STEM, integrati nella quotidianità e nei laboratori, permettono di consolidare competenze trasversali come autonomia, rispetto delle regole, collaborazione, creatività e pensiero logico-matematico. La documentazione costante dei percorsi e dei progressi, attraverso foto, disegni e verbalizzazioni, rende visibile lo sviluppo dei bambini e consente di personalizzare gli interventi. La priorità nasce dall'analisi dei bisogni educativi, dal contesto socio-culturale della scuola e dalla necessità di preparare i bambini alla successiva fase scolastica in modo consapevole e responsabile.	
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	• Integrare educazione civica e attività STEM nella programmazione annuale. • Monitorare e documentare i progressi individuali e di gruppo attraverso disegni, foto e video.
3.2 Ambiente di apprendimento	• Integrare educazione civica e attività STEM nella programmazione annuale. • Monitorare e documentare i progressi individuali e di gruppo attraverso disegni, foto e video.

3.3 Inclusione e Differenziazione	• Progettare attività adatte a diverse esigenze, valorizzando talenti e supportando chi ha difficoltà. • Utilizzare osservazioni e colloqui per adattare percorsi individualizzati.
3.4 Continuità e Orientamento	• Favorire la continuità educativa tra le sezioni della scuola e con la scuola primaria. • Condividere buone pratiche con famiglie e insegnanti delle future classi.
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	• Promuovere la cultura della documentazione come strumento di valutazione interna e miglioramento. • Coordinare il personale per attività innovative e coerenti con il PTOF.
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	• Aggiornare le insegnanti su metodologie STEM, educazione civica e inclusione. • Sostenere la collaborazione tra docenti e con la comunità educativa.
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	• Coinvolgere le famiglie in laboratori e progetti educativi. • Realizzare attività sul territorio per favorire la conoscenza e la partecipazione alla comunità.
Spazio per eventuali note La scuola intende consolidare l'abitudine alla documentazione come strumento pedagogico, promuovendo la trasparenza e il coinvolgimento della comunità educativa. Le attività STEM e di educazione civica non sono isolate, ma trasversali a tutti i campi di esperienza, valorizzando il gioco, la scoperta e la responsabilità condivisa.	